

Al Comune di Amatrice  
C.a. del Sindaco Sergio Pirozzi  
C.a. del Consigliere Filippo Palombini  
C.a. del responsabile dell'ufficio tecnico, Danilo Salvetta

Alla Regione Lazio  
C.a. del Presidente, Nicola Zingaretti

Al MiBACT  
C.a. del Soprintendente Speciale per le Aree Colpite dal sisma del Centro Italia, Ing. Paolo Iannelli  
C.a. del Coordinatore Regionale UCCR-MiBACT Lazio, Daniela Porro

Al Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dal sisma del 24 agosto 2016 e successivi, Vasco Errani

Al Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio

*e P.C.*  
Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti  
Alla Prefettura di Rieti

**Oggetto: Demolizioni / Trattamento e trasporto dei materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici, comunemente definite "macerie"**

#### PREMESSE

L'art. 28 del DL n. 189 del 17 ottobre 2016, convertito dalla Legge 229/2016, al comma 3 prevede l'esplicito obiettivo di *"assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati."*

L'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 391 dell'1 settembre 2016, all'art.3 comma 3, recita: *"non costituiscono in ogni caso rifiuto i resti dei beni di interesse architettonico, artistico e storico, dei beni ed effetti di valore anche simbolico, i coppi, i mattoni, le ceramiche, le pietre con valenza di cultura locale, il legno lavorato, i metalli lavorati."*

La medesima ordinanza, all'art. 3 comma 1 prevede la possibilità di eseguire, ove possibile in condizioni di sicurezza, anche una ***raccolta selettiva dei materiali sul luogo di produzione***.

Il MiBACT ha emanato, con la nota n. 11087 del 12/9/2016, la Direttiva per le procedure di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica, secondo cui i materiali derivati da crolli sono identificati come di interesse, di possibile interesse e di nessun interesse. ***I materiali di possibile interesse sono da ispezionarsi precedentemente alla rimozione*** al fine della identificazione e recupero di elementi architettonici di valore artistico e/o culturale, che debbono essere in quella fase raccolti e conservati da parte del personale incaricato dallo stesso MiBACT.

La determinazione della Regione Lazio n. G12689 del 28 ottobre 2016 recepisce la normativa precedente, e prevede esplicitamente tra i suoi obiettivi quello di ***“favorire, con la corretta rimozione e gestione dei rifiuti, nella fase della ricostruzione nei territori colpiti dal sisma, la possibilità di recuperare la memoria costituita dagli edifici di interesse storico-culturale.”***

La suddetta determinazione specifica che le operazioni di selezione dei materiali risultanti da crolli e demolizioni devono essere compiute in modo tale da garantire:

- il recupero dei beni di interesse architettonico e di interesse storico-culturale;
- il recupero degli oggetti di valore;
- la differenziazione dei rifiuti al fine di favorire il recupero delle frazioni recuperabili

esplicitando altresì che ***il recupero degli elementi costruttivi, lapidei e non, che non costituiscono rifiuto, è dovuto principalmente per non danneggiare, disperdere o distruggere componenti con significativo valore intrinseco.***

La medesima determinazione dà inoltre esplicita indicazione affinché siano affidati al Comune competente per territorio, ai fini della loro restituzione, gli oggetti di valore o ***con valore affettivo***.

È impossibile non rilevare che nelle ordinanze finora emanate da parte di questa Amministrazione comunale, e nelle procedure effettivamente attuate, non sia stato fatto proprio, e dunque rispettato, lo stato di ***“proprietari delle macerie” di quelli che ancora sono i proprietari degli immobili***. Di conseguenza non è stato finora sempre e pienamente riconosciuto nei fatti a questi ultimi il ***diritto a individuare e recuperare quanto più possibile gli elementi identitari e della memoria personale, esplicitamente previsto dalla normativa vigente.***

La rimozione selettiva delle “macerie” prodotte dal crollo o dall’abbattimento degli edifici, il recupero di manufatti d’interesse architettonico, artistico e storico, nonché di beni ed effetti di valore simbolico e affettivo, rispondono a legittimi diritti e bisogni dei singoli proprietari degli immobili, oltre, come è evidente, a costituire una ***fase imprescindibile per un qualificato processo di ricostruzione.***

I proprietari degli immobili sono i più importanti portatori di conoscenza dello stato originario dei luoghi, e quindi i soggetti più idonei per indicare, anche per le parti interne ai fabbricati, gli elementi costruttivi e decorativi fondamentali per una restituzione identitaria dei luoghi e dei beni colpiti dal sisma. È essenziale quindi ***creare le condizioni logistiche e temporali atte a favorire la presenza dei***

**proprietari** nelle fasi di abbattimento degli immobili, di selezione delle macerie e di eventuale possibile recupero e stoccaggio dei beni.

Grande attenzione si è inoltre giustamente posta sulla competenza del MiBACT per gli elementi d'interesse storico, artistico e architettonico, ma di fatto è mancata nelle procedure attuate la fase propedeutica di intervento effettivo.

Per quanto premesso, e ritenendo doveroso rispettare il diritto alla memoria dei luoghi e delle persone che li hanno costruiti e vissuti,

CHIEDIAMO:

- **L'effettivo rispetto e applicazione della normativa vigente** in materia di interventi di emergenza, e di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati
- **La redazione di un disciplinare tecnico di dettaglio** per la gestione delle macerie e dei materiali provenienti da crolli e demolizioni **da parte della Regione Lazio**, in quanto soggetto attuatore, analogamente a quanto già fatto da altri soggetti attuatori (ad esempio dalla Regione Marche)
- **Trattamento dei materiali derivanti da crolli su strada:**
  - a. Apertura di un **canale ufficiale di segnalazione** attraverso il quale il proprietario di stabili incidenti sulle aree da sgomberare possa segnalare la presenza di manufatti di interesse, di cui deve essere garantita la raccolta selettiva sul luogo di produzione;
  - b. Rispetto del diritto alla **presenza dei proprietari nelle fasi di selezione delle "macerie"**, subordinato solo alla garanzia delle condizioni di sicurezza, di cui deve essere comunque dato **congruo preavviso ai soggetti interessati e coinvolti**
  - c. Ricorso alle **procedure di emergenza limitatamente alle aree pubbliche** e, per la viabilità, a casi realmente motivati, funzionali alla sicurezza e non procrastinabili;
- **Demolizioni e trattamento dei materiali derivati da demolizioni e crolli non su strada:**
  - a. Elaborazione, da parte del Comune di Amatrice, di un **piano concertato demolizioni/movimentazione macerie** (peraltro esplicitamente previsto dal DL n. 189), che consenta il rispetto delle procedure, che prevedono tra l'altro l'ispezione preventiva da parte del MiBACT e la presenza del proprietario, allo scopo di preservare quanti più manufatti di interesse architettonico, artistico e storico possibile, nonché beni ed effetti di valore simbolico e affettivo;
  - b. Coinvolgimento del proprietario in tutte le fasi del processo, con la possibilità di **presenziare alla demolizione di cui deve essere dato congruo preavviso** e diritto di **accesso ai siti di stoccaggio**.



Il Comitato Civico 3e36 assicura la disponibilità a fornire il proprio pieno contributo istituzionale per l'efficace svolgimento delle attività in oggetto attraverso l'informazione e il supporto ai cittadini nella salvaguardia delle identità dei luoghi di appartenenza.

Il Comitato coglie inoltre l'occasione per segnalare fin da ora che i materiali recuperati **devono essere conservati in luoghi adeguati**, secondo le loro caratteristiche, per preservarli al meglio fino al momento del loro riutilizzo. I siti di stoccaggio, suddivisi per frazioni **dovranno essere ricavati in prossimità dei futuri cantieri per la ricostruzione**, nel rispetto e in continuità di una consolidata tradizione italiana per il recupero dei centri e borghi colpiti da eventi sismici.

Amatrice, 15 febbraio 2017